

ENERGIA, IL PARCO MEDIATORE TRA PUBBLICO E PRIVATO PER UNA RETE VIRTUOSA

○ *“POI Energia”, “Agrobiogas” e “Sinergreen” sono i principali progetti del settore promossi dal Pst*

La produzione di energia da fonti alternative è nell'epoca odierna uno dei maggiori obiettivi che interessano la popolazione mondiale. Numerosi studi e ingenti investimenti vengono dedicati a questo settore per poter contribuire nella massima misura possibile alla salvaguardia dell'ambiente globale. Il Pst Sicilia fa la sua parte, concentrando la propria attenzione in particolar modo sulle preziose opportunità offerte dalla valorizzazione delle biomasse, un'attività “di nicchia” – non sfruttata energeticamente come accade ad esempio per il fotovoltaico – che, se opportunamente sviluppata, potrebbe apportare importanti benefici alle aziende agricole e alla qualità dell'ambiente nelle città.

Le biomasse come fonte alternativa e innovativa per “autoalimentare” le aziende agricole



È attualmente in corso, nella fase dello studio di fattibilità e sotto il coordinamento di Salvatore Di Palma, un progetto sulla produzione di energia elettrica da biomasse, il cui aspetto innovativo consiste nella cogenerazione, nella possibilità cioè di produrre insieme l'energia elettrica, quella per generare caldo e quella per il freddo. Un'idea nata come una scommessa ed evolutasi nell'ambito del POI Energia (Programma Operativo Interregionale) 2007-2013 bando rivolto alle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Campania, Calabria, Sicilia e Puglia). Chiamato “E.R.I.C.R.I. Gela – Elettricità-Riscaldamento-Climatizzazione-Rinnovabili-Industria”, l'iniziativa è rientrata tra i primi 8 progetti selezionati ha meritato il terzo posto fra i 23 i presentati, l'unico riconosciuto per la regione Si-

cilia. Nello specifico si tratta di un impianto di un megawatt elettrico da collocare presso l'ASI (Area di Sviluppo Industriale) di Gela: l'energia ricavata verrebbe infatti destinata a 19 piccole e medie imprese ricadenti all'interno della stessa area industriale. Cosa occorre per il funzionamento dell'impianto? Quindici tonnellate anno di biomasse vegetali, provenienti da un raggio di non oltre 70 km per il rispetto della filiera corta delle energie rinnovabili. La fase in corso è quella del reperimento delle aziende e delle amministrazioni da cui ottenere la fornitura rispettivamente dei residui colturali e degli scarti vegetali. Si tratta

dunque, in ampia visione, di un progetto che garantirebbe al territorio, nel caso in oggetto quello gelese, la costituzione di un piccolo distretto agro energetico, attraverso il quale creare una “Comunità Sostenibile” in grado di auto-produrre ed auto-consumare in loco, energia elettrica, termica e di raffrescamento.

In questo scenario il Parco Scientifico e Tecnologico svolge quindi la funzione di mediatore per la creazione di una rete virtuosa tra gli attori istituzionali e commerciali coinvolti. L'obiettivo è quello di far conoscere, attraverso un impegno di promozione e sensibilizzazione, una iniziativa che si auspica possa essere oggetto di replicabilità anche in altri contesti del territo-

rio regionale. Oltre al trasferimento tecnologico, che rappresenta una delle sue ragioni d'essere, il Pst siciliano intende trasferire infatti anche concrete opportunità di sviluppo alla realtà regionale in cui opera, cucendo in qualità di ente super partes importanti trame di collaborazione tra pubblici e privati.

Al programma “Poi Energia”, esempio prezioso ed emblematico di questa mission del Parco, si affiancano altri numerosi progetti in campo energetico che vedono l'intermediazione del Pst in circuiti produttivi innovativi e vantaggiosi. Da citare la ricerca “Agrobiogas”, portata avanti attraverso il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 dell'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari, sulla “produzione di biogas da un impianto alimentato da rifiuti zootecnici, agricoli e da biomasse”; e ancora “Sinergreen” (Smart Intelligent Energy Green), un sistema intelligente di comando, supervisione e controllo, per il monitoraggio, la gestione e la programmazione sul territorio regionale della produzione/consumo di energia convenzionale e/o rinnovabile, nonché della distribuzione/consumo di altre risorse naturali quali acqua e gas. Una micro-rete tecnologica intelligente in grado di offrire informazioni dettagliate sulle modalità e i tempi di utilizzo delle risorse in modo da massimizzare l'efficienza e i risparmi.

Rilevante anche il supporto che il Parco offrirà per la diffusione del “Patto dei Sindaci”, l'iniziativa promossa dalla Comunità Europea, che vede coinvolte le Amministrazioni locali nell'impegno volto al raggiungimento dei tre obiettivi previsti dal Protocollo di Kyoto (20% di produzione da FER, 20% di riduzione di emissioni di CO2 e 20% di aumento dell'efficienza energetica). A tal proposito il Parco metterà a disposizione le proprie competenze per la redazione dei Piani di Azione dell'Energia Sostenibile (PAES) che le Amministrazioni aderenti al Patto, dovranno obbligatoriamente produrre.

Noi, i ricercatori del Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia

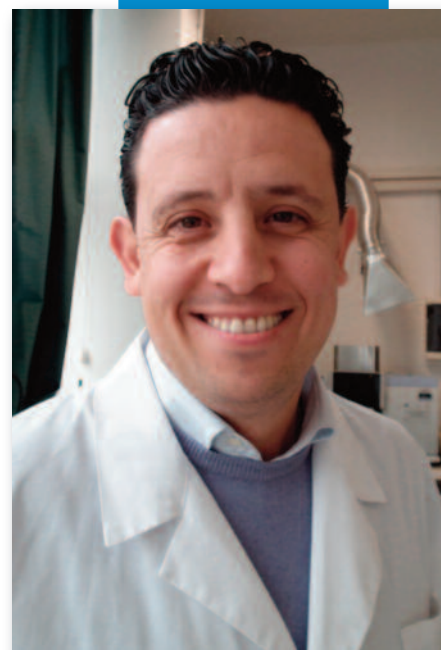
«LA MIA È UNA RICERCA
DI OPPORTUNITÀ
PER IL TERRITORIO»

**Salvatore Di Palma, al PSTS dal 2007,
coordina il Laboratorio di Biomasse di Caltanissetta
per lo studio sulla produzione di energia
da fonti alternative**

Tra i ricercatori del Parco si distingue come "il portabandiera dell'energia", colui che lavora ai progetti di ricerca per la produzione energetica da fonti alternative, e colui che coordina a Caltanissetta, sua città d'origine, un importante "braccio operativo" del Pst costituito nel 2007: il Laboratorio di Biomasse - Bioetanolo - Biodiesel.

Salvatore Di Palma, "Totò" per gli amici, ha passione da vendere per il proprio lavoro, incentrato sulla «caratterizzazione chimico-fisica dei biocombustibili e dei biocarburanti, e sulla consulenza, pianificazione, progettazione e implementazione di filiere agroenergetiche volte al recupero e alla valorizzazione di scarti vegetali e agroalimentari impiegabili per la produzione di energia elettrica e termica» come lui stesso spiega. Eppure basta approfondire i progetti a cui lavora per capire che il suo compito va oltre l'aspetto tecnico, richiedendo spiccate capacità di relazioni sociali che facciano da "ponte" tra le realtà istituzionali e aziendali coinvolte nelle sperimentazioni. A Salvatore queste capacità non mancano perché crede fermamente nella validità e nei benefici dei nuovi sistemi energetici che studia, nonostante «sia difficile fare rete in questa terra – afferma – perché esistono a volte resistenze da parte delle amministrazioni e delle aziende causate dal timore che la partecipazione ai progetti possa creare intoppi finanziari o rallentamenti della produzione. Ciò è dovuto a una scarsa conoscenza dei reali vantaggi che si potrebbero ottenere, dato che le opportunità studiate non metterebbero mai a repentaglio la vita delle aziende, piuttosto

lo contrario, lo scopo è quello di inserirle in un circuito virtuoso che faccia crescere le loro potenzialità. Il mio lavoro quindi, in rappresentanza del Pst Sicilia, è quello di sensibilizzare e promuovere il loro coinvolgimento nelle attività sperimentali e di cofinanziamento di piccoli e medi impianti nel settore delle agroenergie». Non è un caso allora che il progetto a cui Salvatore è più legato – il Programma "Poi Energia", basato sulla cogenerazione, produzione combinata di energia elettrica, termica e frigorifera con l'impiego di biomasse vegetali – si sviluppi proprio nella provincia di Caltanissetta, città dove vive insieme alla moglie Gilda e ai due figli Vito e Livia. L'ampia e vicina conoscenza del territorio e dei contatti istituzionali gli ha consentito di far progredire il progetto «partito da una fortuita intuizione e oggi approdato allo studio di fattibilità» afferma con comprensibile orgoglio. «Oggi si preferisce bruciare la biomassa vegetale, cioè gli scarti dell'agricoltura, del verde pubblico urbano e di natura organica – spiega il ricercatore laureato in Scienze Forestali – invece, se opportunamente trasformata, attraverso le tecnologie più impiegate, essa può servire per produrre energia. Iniziative del genere sono ancora molto limitate nella nostra regione, sento quindi la responsabilità di mettere in campo le mie competenze per contribuire a questo settore di sviluppo. L'impianto ripagherebbe le aziende che conferiscono le biomasse e consentirebbe loro di smaltire legalmente gli scarti, non c'è motivo quindi di non avvalersi di questi benefici. Andrò a bussare a tutte le porte delle aziende e delle



**Salvatore Di Palma,
37 anni**

Amministrazioni, se necessario, per far decollare quest'importante volano».

«Con il Parco in questi anni abbiamo portato avanti due tipi di attività – continua Di Palma – quella sperimentale tra cui rientrano i progetti in collaborazione con il ministero delle Politiche Agricole, come quello sulla produzione di biodiesel dai semi di piante oleaginose (colza e brassica carinata); e quella che possiamo definire "attività di pubblica utilità", e dunque i servizi offerti alle aziende o alle Amministrazioni come "Sinergreen" per il Comune di Catania. In prospettiva futura invece è nostra intenzione partecipare al Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea volto a incentivare, sempre nel campo delle energie rinnovabili, attività comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione». Il lavoro di Salvatore non si ferma quindi al camice bianco e ai laboratori scientifici, la sua è anche una "ricerca di opportunità", di condizioni favorevoli per rendere competitiva la nostra Isola, e una "ricerca di soggetti" a cui mostrare un possibile futuro migliore.



Alessandro Cento, 38 anni

«LA MIA VITA DA RICERCATORE TRA I FONDALI E IL LABORATORIO»

**Alessandro Cento, da otto anni al PSTS
è un biologo marino che ha trasformato
la sua passione in lavoro**

Alessandro Cento è un biologo marino catanese di 38 anni, che dopo la laurea al C.N.R. di Ancona ha avuto l'occasione di "immergersi" nei laboratori del Parco scientifico e tecnologico della Sicilia, collaborando ad oltre venti progetti – molti su scala internazionale - in ben otto anni di attività.

Quando gli si chiede il periodo o semplicemente il momento che ha segnato costruttivamente il suo lavoro, non esita a rispondere: «Succede quando la teoria si fonde magicamente con la pratica, e la conoscenza, le nozioni, le definizioni diventano tutt'uno con un fondale marino, con una distesa, con un paesaggio. La mia attività di ricerca, in questi ultimi anni particolarmente, mi ha portato in giro per tutta l'area del Mediterraneo lasciando impressa nella mia memoria l'immagine di scenari quasi irreali e impossibili da descrivere a parole».

Una passione divenuta lavoro, è il caso di dirlo, che tra una provetta, un'analisi e un viaggio in barca lo tiene spesso distante dalla moglie Valentina e dalla figlia Aurora di cinque anni: di risultati e soddisfazioni ne ha avuti tanti, ma se c'è un progetto che più di altri ha rispecchiato la mission del Parco e la sua – fare network e favorire l'innovazione – questo è stato senz'altro il MonItaMal. Le attività scientifiche del progetto focalizzano l'attenzione sulle tematiche ambientali più attuali, come l'inquinamento chimico, le alterazioni della biodiversità e i cambiamenti climatici in atto: MonItaMal è un progetto-pilota rivolto alla tutela degli ecosistemi e alla salvaguardia della biodiversità dell'ambiente marino costiero di Malta e Lampedusa, attraverso lo sviluppo di un sistema di monitoraggio dei

livelli di contaminazione chimica e della presenza di specie marine non indigene, dovuta al cambiamento climatico. Alessandro Cento ha fatto parte del team italo-maltese di ricercatori che per quasi due anni ha studiato acque, sedimenti, fauna (oltre ai pesci anche coralli e mitili) e flora delle coste ad alta valenza ecologica maltesi e dell'isola di Lampedusa. L'affascinante viaggio lungo le coste occidentali e orientali del Mediterraneo ha portato allo sviluppo di un database consultabile online e di un sistema di monitoraggio replicabile: attraverso l'analisi integrata dei dati delle due aree, che sorgono su piattaforme continentali diverse (Malta europea, Lampedusa africana), il PSTS dispone di informazioni per avere risposte non solo a carattere locale ma su ampia scala in un ambiente, quello del Canale di Sicilia, ritenuto oggi cruciale per l'intero Mediterraneo. Proprio in quest'ultimo periodo Alessandro rappresenta il Pst Sicilia nell'attività che lo vede impegnato a Mazara del Vallo, per garantire il controllo della qualità dei prodotti ittici, in particolar modo dei gamberi, gestendo e analizzando ogni singolo aspetto del processo produttivo, ma anche e soprattutto controllando tutto ciò che lo precede. Un'attività svolta in collaborazione con il Cosvap (Consorzio di valorizzazione del pescato) che comprende oggi soggetti pubblici e privati come il Comune di Mazara, la Provincia di Trapani, l'Associazione Industriali, la Camera di Commercio, la Fondazione Banco di Sicilia e le Organizzazioni professionali di categoria. Un lavoro sinergico finalizzato alla realizzazione del marchio di qualità mazarese per la valorizzazione del prodotto locale al fine di innalzare la competitività del sistema pesca, attraverso azioni che favoriscano la qualità del prodotto e dei servizi delle piccole e medie imprese.

Ma cosa serve allora per far arrivare a tutti il messaggio che la ricerca è la partenza per raggiungere il traguardo di un successo? «Continuare il percorso già avviato dal Pst Sicilia – conclude Cento – fare rete e avvicinare quanto più possibile le aziende e i privati alla nostra realtà, con una maggiore volontà e voglia di venirsi incontro, di colmare un gap che delle volte ci rinchiude nello stereotipo di "uomini da laboratorio" isolati dal resto. Anche se io, con le mie "avventure" marine, rappresento un'eccezione».

Save the date
**6 - 7
settembre
2012**

A CATANIA REUNION DI STATISTI DI CALIBRO INTERNAZIONALE

Il 6 e il 7 Settembre si svolgerà il **Workshop Internazionale di Statistica "Model Based Clustering and Classification (MBC2)"**, promosso dal Dipartimento di Economia e Impresa dell'Università di Catania, con il patrocinio della Società Italiana di Statistica e ospitato al Collegio D'Aragona. L'iniziativa è supportata anche dal Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia a conferma della sensibilità dell'Ente sui temi della conoscenza, del progresso e della condivisione di esperienze sul campo.

Le misure "per premiare" le aziende innovative

Il nuovo Decreto Sviluppo, destinato alla crescita economica del Paese, annovera tra i suoi obiettivi anche una serie di agevolazioni per l'imprenditoria giovanile e lo start up di aziende innovative.

Tra le novità l'i-Srl, una società semplificata con statuto standard, che può costituirsi interamente online, tramite una comunicazione alla Camera di Commercio. Le nuove aziende potranno usufruire di una serie di benefici nei primi 48 mesi, tra i quali la sospensione degli obblighi di ricapitalizzazione, possibili esenzioni dal divieto di offerta al pubblico di quote di srl start up, e accesso alle categorie di azioni previste dagli articoli 2348 e 2351 del codice civile.

Si prevedono inoltre: la contabilità per cassa (fino a 5 milioni di fatturato) relativa non solo al pagamento dell'Iva ma anche dell'Ires, includendo anche il contratto tipico per lavorare in start up con l'ipotesi di uno sgravio totale sui costi per quanto riguarda l'Irap; le «start up stock options» (remunerare una prestazione di lavoro con quote della società), il «work for equity» (possibilità di remunerare i servizi forniti da

un avvocato, un commercialista ecc. con quote della società invece che con il pagamento di una fattura).

Restano invariati i provvedimenti già in atto per favorire l'imprenditorialità giovanile in favore delle srl avviate da soci under 35, con una nuova norma che consente di dare vita a una Srl semplificata, versando solo un euro come capitale sociale minimo anziché 10 mila, come nelle Srl standard. Il Governo, secondo quanto dichiarato, intende realizzare un pacchetto di interventi normativi, finanziari, fiscali, di semplificazione amministrativa specificatamente orientato a questo mondo».

A questi si aggiungono gli incentivi già varati nel 2011: deducibilità degli investimenti fatti dalle aziende direttamente nelle start up (con un vantaggio fiscale applicato sugli stessi investimenti e non solo sui proventi); agevolazioni per le persone fisiche che investono nelle nuove aziende; sostegno del Fondo centrale di garanzia al fine di facilitare l'accesso al credito; defiscalizzazioni per acquisizioni industriali delle start up e procedure di liquidazioni più semplici.

Opencoessione.gov.it per un migliore uso delle risorse

È il primo portale del Governo sull'attuazione degli investimenti - programmati nel ciclo 2007-2013 da Europa, Stato e Regioni - che rientrano nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione territoriale.

All'interno del portale è possibile conoscere la natura degli investimenti, i settori di intervento, gli obiettivi dei progetti.

È consentito accedere alle informazioni in modo semplice e immediato grazie all'uso di grafici interattivi e singole schede di approfondimento. I dati sono pubblicati affinché cittadini, amministrazioni italiane ed europee, imprese, centri di ricerca e ricercatori, analisti delle politiche, imprese, settori organizzati della società civile, media, possano conoscere e seguire le politiche di coesione, ma anche valutare l'allocazione per temi e territori dell'impiego delle risorse disponibili e lo stato di attuazione dei progetti. È possibile contribuire inviando idee, consigli, segnalazioni e esempi di riuso (applicazioni, servizi, ricerche) che si basano sui dati di OpenCoesione.

PRIVATE EQUITY E VENTURE CAPITAL L'OSSERVATORIO PERMANENTE

Il mercato italiano dell'investimento in capitale di rischio viene costantemente monitorato allo scopo di raggiungere un livello di trasparenza sempre maggiore. A farlo sono due osservatori, "Private Equity Monitor - PEM®" e il "Venture Capital Monitor - VeMTM", rispettivamente focalizzati sui segmenti later stage e early stage. I dati raccolti sono inseriti all'interno di due database (PEM® e VeMTM) che, ad oggi, contengono informazioni relative a 1.145 operazioni poste in essere tra il 1998 e il 2011, di cui 1.075 con riferimento al PEM® e 170 riferite al VeMTM.

AQUA MED

Appuntamento dedicato all'importanza economica e ambientale del settore ittico



Sostenibilità dell'acquacultura: sarà questo il focus della seconda edizione di Acquamed, la mostra-convegno dell'industria euro-mediterranea che riunisce tutti gli operatori del settore con il mondo degli allevamenti ittici italiani e non solo. L'evento si svolgerà a Milano, presso il Centro Congressi NH Milanofiori, il 19 febbraio 2013 e vedrà la partecipazione anche di operatori internazionali. Sarà un'occasione per mettere in giusta luce il settore ittico, destinato a svolgere un ruolo fondamentale per il futuro dal punto di vista economico, sociale e am-

biennale. Già definiti i titoli delle conferenze: "Sessione Plenaria Inaugurale"; "Standard, certificazioni, etichettatura per un'acquacultura sostenibile"; "Programmi Europei e progetti italiani"; "Il ruolo dell'alimentazione sostenibile: nuovi mangimi, ingredienti e additivi, farmaci"; "Pescicoltura in acqua dolce: modelli virtuosi e prospettive"; "Acquacoltura off-shore"; "Genomica e nuovi strumenti molecolari in acquacoltura". Per aderire all'iniziativa e avere maggiori informazioni, visitate il sito <http://www.aqua-med.pro>